

# **SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'**



**CIRCOLO "E. BERLINGUER"**

**SAN NICANDRO GARGANICO**

## SPORTELLO INFORMAGIOVANI

In questa società, è essenziale ricordare che l'età è solo uno dei possibili criteri per definire la "condizione giovanile"; assai più significativo, è considerare: la condizione familiare e la condizione lavorativa. Sotto tale ottica i giovani devono rappresentare il principale punto di riferimento di una politica sociale capace di generare occasioni di confronto e poli di riferimento credibili fra le generazioni, ricordando che ad essi spetta il futuro della società, e che sono da un lato forti portatori di nuove istanze di sviluppo e rinnovamento culturale e sociale, e dall'altro al centro di forti interessi di natura commerciale consumistica.

Essere giovani oggi quindi ha un significato diverso che in passato, in quanto dal punto di vista delle condizioni materiali ed economiche era più difficile che ai giorni nostri, ma nella società odierna dal punto di vista psicologico ed esistenziale è molto più dura di prima. Infatti essi risultano una delle aree del corpo sociale maggiormente penalizzate ed emarginate. Inoltre questi ultimi anni assistiamo al dilatarsi spaziale e temporale di ciò che viene considerata come età adolescenziale e giovanile. Si diventa adolescenti prima, in quanto il distacco o la conflittualità con i valori guida dell'ambiente familiare avviene prima di un tempo (già intorno ai 13/14 anni), e si resta nell'età "giovanile" più a lungo, in quanto si ha uno stabile inserimento nel mondo del lavoro e quindi il raggiungimento della totale autonomia economica e sociale, più tardi che in passato.

Questo stato spinge da un lato a una permanenza sempre maggiore nell'ambiente familiare e dall'altro al prolungamento degli iter scolastici e formativi. Il permanere, inoltre, nelle nostre realtà locali di meccanismi di vita alienanti, la caduta dei valori primari della vita e della solidarietà, la tendenza sociale al consumismo, hanno determinato la presenza di un disagio esistenziale diffuso ed un processo di perdita di identità e di valori.

Disagio ed emarginazione rappresentano perciò le caratteristiche dominanti del loro percorso sociale sia che si realizzi nelle aree di forte urbanizzazione, nelle campagne, al nord o nei meridioni d'Europa. Dal lavoro alla scuola, dal tempo libero alle relazioni sociali, dal rapporto con le famiglie a quello con le istituzioni, il rischio dell'emarginazione sociale è una condizione unificante sia i diversi strati sociali giovanili che le differenti aree geografiche.

Sarebbe perciò un errore considerare la condizione giovanile solo sotto un particolare aspetto; la forte interrelazione dei diversi fattori - economici, sociali, culturali, demografici e la complessità derivata dal loro incrocio, fa della condizione giovanile una questione fortemente trasversale e interdipendente ai vari segmenti della società.

Per questo la condizione giovanile impone una metodologia operativa, che permetta la messa a punto di interventi a favore della gioventù, che attraversino tutte le tradizionali aree di vita:

lavoro, formazione, salute, tempo libero, mobilità, diritti. Interventi di questo tipo richiedono un forte collegamento tra differenti organismi e competenze che riconoscano e si attivino nei confronti dei giovani.

La questione centrale di un intervento per i giovani sta dunque in due processi fondamentali:

1. favorire e permettere la comunicazione tra giovani e realtà sociale;
2. aiutare i giovani nel percorso di transizione alla vita attiva ed adulta.

In una società che diviene sempre più complessa risulta, pertanto, essenziale offrire ai giovani la possibilità di informarsi e di avere sostegno e orientamento per avanzare lungo il percorso che li conduce nella società come cittadini responsabili. Questa esigenza diventa ancor più forte e sentita in un'area come quella del Gargano e del comune di San Nicandro Garganico ove il tasso di disoccupazione giovanile e non solo, è altissimo, e la criminalità presente può corromperli.

L'intero Gargano, invece di formare un territorio unificato, capace di dotarsi di programmi socio-politici eterogenei e integrativi, soffre del fatto che è divisa in tante “periferie“, che per loro stessa natura sono sempre soggette a frustrazioni economiche, culturali e sociali. Questo territorio lacerato tra tante strutture geopolitiche diverse non riesce ad usufruire di finanziamenti programmati per tutta la zona, ma ogni comune, ogni regione, ogni provincia, apporta dei programmi e di conseguenza dei finanziamenti validi soltanto per quella piccola parte che le compete in questo territorio, senza poter seguire uno sviluppo organico ed integrato che permetterebbe di ottimizzare gli investimenti in tutta la zona.

Il territorio gode di uno misero sviluppo economico dato dal turismo sulle zone costiere come Rodi, Peschici, Vieste e nelle zone interne vi è un turismo religioso verso San Giovanni Rotondo mentre per tutti gli altri paesi del promontorio come San Nicandro l'affluenza che vi è durante il periodo estivo è dovuto prevalentemente dai residenti domiciliati fuori paese, come gli studenti o lavoratori. Il resto dell'economia del territorio è dato prevalentemente dall'agricoltura e dalla pastorizia, unica eccezione è San Giovanni Rotondo in cui vi è un polo ospedaliero che crea occupazione.

A causa di ciò si registra una situazione di particolare emarginazione sociale ed economica che ha portato ad un'emigrazione di massa, soprattutto di giovani.

In tale contesto si vuole proporre uno sportello Informagiovani locale che permetta ai giovani residenti di sviluppare un senso più chiaro della loro appartenenza a questo “mondo” nel senso “planetario” e a questo promontorio nel suo insieme, e non solo alla capitanata, alla Puglia, o all'Italia.

Sarebbe auspicabile che almeno i paesi vicini, Cagnano Varano, Apricena e Lesina, potessero usufruire di questo servizio d'informazione e formazione. In questo momento specifico, in cui tanti

valori etici, morali, religiosi, sicuri un tempo, ma oggi non più applicati e applicabili, rimangono parola vuota per i più e non sono rimpiazzati ancora da altri approvati da tutti, lo sportello Informagiovani si impegnerebbe anche a promuovere e sostenere nuovi modelli di vita e sviluppo economico, di cultura e di lavoro sul territorio, di rapporti umani solidali, di scelte di valori etici fondati anche su una aumentata consapevolezza nei consumi e nell'uso di prodotti che non nuocciano all'ambiente, alla natura e all'ecosistema, e che non creino ulteriore povertà nel mondo favorendo l'utilizzo di prodotti locali. Si impegnerebbe nello specifico per la crescita di una coscienza collettiva non-violenta tramite l'impegno per la Pace, l'uso della agricoltura biologica, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di un turismo eco-sostenibile, l'uso delle energie rinnovabili, il dialogo costante, costruttivo ed integrante tra le diverse culture e religioni.

Pertanto diventa una esigenza primaria offrire un luogo – il Punto Informagiovani – dove queste sinergie possano incontrarsi attraverso un'informazione che faccia conoscere le possibilità offerte ai giovani, promuovendo l'acquisizione della loro autonomia, facilitando la loro mobilità ed aiutandoli a vivere ogni giorno nel proprio ambiente e non costretti a cercare altrove di soddisfare queste esigenze emigrando dal loro paese di origine, consci che si deve avere la possibilità di poter soddisfare le proprie curiosità e cercare il proprio lavoro anche nel proprio territorio.

Il servizio reso dallo sportello coprirebbe, non solo San Nicandro ma anche i paesi limitrofi come Apricena, Cagnano Varano, Lesina, San Marco in Lamis e Rodi. In questo modo si vuole far nascere un senso di comunità del territorio, nonostante sia separato da confini politici, si apre a una convivenza culturale vissuta sempre più insieme, facendo nascere molteplici iniziative culturali.

Il primo Centro di Informazione è sorto alla fine degli anni '60, in un quartiere periferico di Bruxelles, allo scopo di offrire ai figli degli emigrati concrete possibilità per ambientarsi e inserirsi in una realtà a loro estranea.

Dalla fine degli anni '60 ad oggi i Centri di Informazione Giovani o Informagiovani si sono enormemente diffusi, costituendo reti nazionali con caratteristiche organizzative e programmatiche anche molto differenti tra loro.

L'Anno Internazionale della Gioventù nel 1985 ha segnato un momento importante di svolta per quanto riguarda lo sviluppo degli Informagiovani in Italia. Il documento conclusivo delle attività e iniziative nazionali fissava cinque aree di intervento principali attorno alle quali costruire una politica per i giovani.

Tali aree sono:

1. l'informazione, l'orientamento e la consulenza;
2. la scolarizzazione e la formazione professionale;
3. l'ingresso nel mercato del lavoro, occupazione e imprenditoria;

4. la salute e la prevenzione delle tossicodipendenze;
5. la cultura, la creatività, il tempo libero, la mobilità.

Veniva ribadita, inoltre, la necessità di coinvolgere direttamente i giovani già nelle attività di progettazione ed elaborazione delle politiche locali a loro rivolte, attraverso l'istituzione di Forum e Consulte Giovanili. Gli Informagiovani, infatti, sono i Servizi che in tutti i paesi Europei garantiscono e sostengono il diritto democratico di accesso e di produzione dell'informazione giovanile.

La nascita dei Centri e dei Punti Informagiovani, un po' perché risultante finale di una riflessione già avviata dai vari operatori e amministratori, un po' perché sostenute dall'avvio di forme di coordinamento tra le diverse esperienze, tra cui la prima struttura di coordinamento degli Informagiovani, ha realmente e positivamente condizionato lo sviluppo delle politiche per i giovani e degli Informagiovani in particolare negli anni successivi. Una delle ragioni del successo è stato il progressivo affermarsi, nella pubblica amministrazione del concetto di servizio rivolto alle persone, di ponte comunicativo tra istituzioni e cittadini.

Attualmente possiamo contare su tre riferimenti di base: il primo, a valenza nazionale, è il Decalogo degli Informagiovani italiani; il secondo, a valenza europea, è la Raccomandazione n° 7 (1990) del Comitato dei Ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa in materia d'informazione e consulenza per i giovani in Europa; il terzo, pure a valenza europea, è la "Carta europea dell'Informazione per la gioventù" (1993).

È nella terza conferenza nazionale degli Informagiovani - svoltasi a Modena nel 1993 - che vengono definiti i "Principi di qualità nella progettazione e organizzazione dei servizi Informagiovani" e si sono sostanzialmente riconfermati, con gli opportuni aggiornamenti, i principi ispiratori fondamentali a cui deve far riferimento l'organizzazione e gestione dello Sportello Informagiovani di San Nicandro Garganico.

## **OBIETTIVO GENERALE**

Il Progetto "Informagiovani" mira alla crescita del diritto di autodeterminazione dei giovani e si candida a diventare nodo significativo della rete informativa territoriale aiutando a conoscere quello che il territorio offre, per orientare nel labirinto delle informazioni.

L'iniziativa nasce con la prospettiva di mettere al corrente delle diverse opportunità nell'ambito della scuola, del lavoro, del tempo libero, delle vacanze, raccogliendo le notizie che possono essere

utili e presentarle in modo che sia più facile conoscere ciò che interessa. Questo servizio offrirà un luogo di incontro, uno spazio aperto per favorire la comunicazione, la circolazione di idee, di proposte, di richieste, raccogliendo e favorendo l'attivazione di strumenti informativi, formativi, organizzativi e attuativi attraverso cui vi sarà una forte capacità di ascolto, comprensione ed interpretazione della condizione giovanile, suscitando lo sviluppo di un approccio bottom-up che vede la realtà giovanile protagonista dei suoi stessi interessi.

Il servizio di "Informagiovani", inoltre, si configura come un percorso flessibile di incontro e confronto con realtà diverse costruendo un sistema di motivazioni positive, e costituendo occasione di tempo libero, lavoro, studio tra diverse generazioni.

Scaturisce dall'analisi di una realtà oggettiva: la carenza nel territorio di un servizio simile rivolto alle giovani generazioni, la cui attivazione si rende necessaria per contrastare i reali rischi di disagio giovanile che sfocia spesso nell'uso di alcolici, di sostanze stupefacenti e in atteggiamenti di malcostume nei confronti della società, in uso e costumi poco sociali ma improntati all'individualismo sfrenato che non tiene conto delle responsabilità individuali nei confronti del tessuto e contesto sociale nel luogo di residenza o altrove.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Aiutare i giovani nel percorso di transizione alla vita attiva ed adulta.
- Favorire l'aggregazione e l'associazionismo facilitando la comunicazione tra giovani e realtà sociale.
- Favorire il protagonismo giovanile nella fase progettuale ed attuativa.
- Favorire la crescita personale e lo sviluppo di una coscienza globale dei giovani attraverso progetti educativi e culturali.
- Promuovere iniziative di informazione in merito a percorsi di orientamento scolastico e professionale.
- Promuovere attività finalizzate alla conoscenza da parte dei giovani del contesto territoriale.
- Promuovere e sviluppare, scambi socio-culturali, in particolare con i Paesi della Comunità Europea.
- Contribuire alla diffusione delle informazioni e alla circolazione delle idee.
- Promuovere azioni culturali e sociali che tengano conto della presenza nel territorio di persone portatrici di culture diverse.
- Promuovere, sviluppare e diffondere indagini sociologiche sul mondo giovanile strutturalmente legate al contesto territoriale ove opera lo sportello.

- Promuovere lo sviluppo di best practices legate al mondo giovanile.
- Favorire la collaborazione tra amministrazioni locali e privato sociale.
- Promuovere lo sviluppo di un sistema coordinato di informazione ai giovani.
- Offrire informazione e orientamento in merito alle opportunità turistiche (strutture ricettive, servizi integrativi, ecc.) e culturali offerte dal territorio del Gargano e della Capitanata.
- Attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.

## **ATTIVITÀ DEL SERVIZIO: CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI INTERVENTO**

Il Punto Informagiovani di San Nicandro Garganico si propone di offrire ai giovani che vi si rivolgono informazioni sulle opportunità offerte sia in ambito pubblico che privato su diversi argomenti di interesse per i giovani.

In questo senso il Punto Informagiovani è concepito come un luogo in cui i giovani possono:

- consultare materiale informativo (articoli, pubblicazioni, locandine, brochure, dossier, avvisi, siti Internet ecc.) contenenti documentazioni su concorsi, borse di studio, lavoro, corsi professionali, corsi universitari e post lauream, volontariato, appuntamenti culturali, sociali, sportivi, ricreativi, ecc.;
- richiedere documenti di approfondimento su argomenti di interesse giovanile;
- inserire nella bacheca annunci (ricerca di lavoro e casa, offro -compro, scambio, vendo oggetti vari, musica, viaggi...);
- consultare banche dati di interesse giovanile on-line;
- consultare guide, libri, riviste, giornali;
- informarsi circa le possibilità formative e lavorative locali e nazionali;
- conoscere le iniziative rivolte ai giovani sul territorio;
- partecipare ad iniziative su specifiche tematiche di loro interesse.

Un servizio informagiovani deve in primo luogo individuare i settori di interesse dei giovani sui quali intende dare informazioni, provvedere ad identificare le fonti informative con le quali entrare in relazione e stabilire con esse un rapporto continuativo per garantirsi un flusso costante ed aggiornato di informazioni e di materiale di documentazione.

In secondo luogo, il servizio deve essere gestito come centro di afflusso e di raccolta di informazioni e materiali di documentazione che vengono elaborati e organizzati in modo tale da

poter essere fruiti correttamente o da poter essere consultati agilmente dall'utenza che si rivolge al servizio.

Deve, inoltre, garantire l'apertura al pubblico di uno sportello informativo e gestire i rapporti con l'utenza.

Deve, infine, costruire e mantenere una rete di collaborazioni a livello locale e nazionale con istituzioni, servizi, organismi pubblici e privati.

Seguendo questa impostazione il Punto Informagiovani di San Nicandro Garganico darà informazioni nei seguenti settori: istruzione, professioni, educazione permanente, lavoro, vita sociale, tempo libero e cultura, vacanze, estero e sport.

Nello specifico:

- 1. ISTRUZIONE :** Sedi scolastiche, universitarie, programmi, corsi post-scuola media inferiore e superiore, para e post-universitari, conservatori, accademie, associazioni di studenti, sindacati, corsi di formazione professionale.
- 2. LAVORO:** Normativa sul mondo del lavoro, funzionamento dell'ufficio di collocamento, concorsi, sindacati, cooperative, lavoro temporaneo e stagionale.
- 3. PROFESSIONI:** Informazioni sulle carriere professionali con indicazioni sul corso di studi necessario e sugli sbocchi lavorativi, suddivise nei seguenti settori: amministrazione pubblica, agricoltura-allevamento alimentazione, arte e spettacolo, economia e commercio, insegnamento, settore legale, medico e paramedico, tecnico-scientifico, culturale-umanistico.
- 4. VITA SOCIALE E SANITÀ:** Volontariato, servizio civile e militare, servizi sociali e sanitari, sicurezza sociale, documenti personali, ecologia, abitazione.
- 5. ESTERO:** Notizie di ogni genere sui paesi esteri: indirizzi utili, documenti necessari per recarvisi, manifestazioni culturali, iniziative, scambi alla pari, opportunità di studio e lavoro.
- 6. EDUCAZIONE PERMANENTE:** Corsi di formazione sociale e personale (es. corsi di lingua), ore, corsi di formazione e aggiornamento per lavoratori, corsi speciali di qualificazione professionale.



- 7. SPORT:** Informazioni sulle discipline sportive, sulle federazioni e associazioni, sull'utilizzo degli impianti sportivi (indirizzi, sedi, orari, costi), sulle iniziative in programma di volta in volta
- 8. TEMPO LIBERO:** Indirizzi e sedi di associazioni, circoli, club, locali che si occupano dell'organizzazione del tempo libero con attività individuali e collettive; corsi di vario tipo (teatro, musica, cinema, artigianato, fotografia, pittura, Shiatsu, Tai Ji, Tuina, Meditazione, pratiche e discipline olistiche...); notizie riguardanti il panorama culturale della città.
- 9. VACANZE:** Indicazioni sulle opportunità di vacanze in Italia e all'estero, finalizzate e a misura dei giovani e sulle modalità, mezzi e tempi per realizzarle (ostelli, campeggi, mostre, manifestazioni, campi di lavoro, itinerari turistici, settimane bianche...).

.Il funzionamento del servizio sarà organizzato in una serie di attività di front office e di back office che saranno articolate nelle seguenti aree:

- a)** ricerca e raccolta delle informazioni (sarà individuato un operatore che dovrà attivare, mantenere ed incrementare il flusso di informazioni relative ai settori di competenza del servizio);
- b)** documentazione (dossier, guide, libri, banca dati nazionale giovani, opuscoli, depliant);
- c)** informazione (è l'area di front office e di contatto diretto con l'utenza);
- d)** promozione (l'operatore addetto analizzerà i materiali informativi raccolti, verificherà l'esigenza di rielaborarli e semplificarli in modo che l'operatore di front-office e l'utente possano accedervi agevolmente).

L'operatore addetto dovrà trasmettere all'utenza le informazioni individuate ed organizzate dalle aree ricerca e documentazione.

Nello specifico l'attività di front-office consisterà in:

- gestione ed organizzazione logistica dello sportello informativo;
- attività di orientamento individuale in relazione alle richieste specifiche;
- gestione di una banca dati degli utenti e delle richieste pervenute;
- relazioni con associazioni, gruppi che richiedono supporti o che intendono collaborare con il servizio per sviluppare attività specifiche.

L'operatore che gestisce questa attività dovrà garantire la fruibilità delle informazioni agevolando gli utenti nella ricerca delle stesse o fornendole direttamente. L'attività consentirà anche di identificare bisogni ulteriori e carenze del servizio.

In particolare il colloquio diretto tra l'operatore e il giovane che si rivolge al servizio rappresenta la modalità più significativa, il metodo più sicuro che permette di interpretare correttamente la domanda, ed eventualmente di approfondire la richiesta.

Si sviluppa così un processo di comunicazione in cui oltre a leggere i bisogni dell'utenza si ricevono dei feed-back che devono essere valorizzati sia per studiare ed individuare la corretta risposta alla richiesta, sia per migliorare il funzionamento e le modalità di erogazione del servizio e della sua capacità di interagire con l'ambiente.

In questo senso l'operatore non si limiterà soltanto ad una attività di informazione, ma cercherà di sviluppare nell'utente la capacità di interagire in maniera autonoma e reattiva all'informazione ricevuta.

Le attività di promozione del servizio sono fondamentali per sostenere e sviluppare le attività svolte e per aumentare il numero di utenti che vi si rivolgono. Per questo diventa fondamentale avviare un rapporto continuativo anche con istituzioni, enti, organismi pubblici e privati, mezzi di comunicazione che operano sul territorio provvedendo a pubblicizzare l'attività del punto informagiovani e a sviluppare azioni ed interventi congiunti.

A tal fine il Punto Informagiovani veicolerà la funzione informativa e di servizio, attivando collaborazioni con mass media locali: giornali di annunci economici (rubriche tematiche), radio locali (trasmissioni tematiche o realizzate insieme a gruppi di ragazzi), televisioni locali, e siti web locali.

Accanto a queste attività, particolarmente utile per la promozione continuativa dell'Informagiovani è la redazione e pubblicazione di una propria rivista di informazione, direttamente distribuita presso il pubblico giovanile con particolare attenzione per i luoghi di ritrovo abituale. Naturalmente potranno essere coinvolti nella realizzazione della rivista gruppi, classi o ragazzi/e individualmente contattati.

IL COORDINATORE

dott. Nazario Tancredi